
Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in Commissione 5-06002
presentata da
ALBERTO FLUVI
martedì 24 gennaio 2012, seduta n.575

FLUVI. -

Al Ministro dell'economia e delle finanze.

- Per sapere - premesso che:

Posttributi, società di servizi del gruppo Posteitaliane costituita in forma di società consortile per azioni, partecipata da Poste Italiane Spa (al 70 per cento), da Postecom Spa (al 10 per cento), da Postel Spa (al 10 per cento) e dall'Agenzia italiana per pubbliche amministrazioni Spa - AIPA (al 10 per cento), svolge servizi riguardanti le attività di supporto alla riscossione, liquidazione ed accertamento di tutte le entrate - comprese quelle tributarie - degli enti locali (comuni, province, regioni, consorzi, unioni di comuni ma anche aziende ex municipalizzate o in house dei comuni), ivi inclusa la riscossione coattiva tramite ingiunzione fiscale per gli enti che intendono gestire la riscossione coattiva in forma diretta;

dal 21 dicembre 2010 Poste italiane Spa è tornata ad essere partecipata al 100 per cento dal Ministero dell'economia e delle finanze;

secondo quanto emerge dalla relazione finanziaria semestrale del gruppo, al 30 giugno 2011, Posttributi ScpA evidenzia ricavi per 1.370.000 euro, altri proventi per 119.000 euro, costi per beni e servizi per 3.000 euro, altri oneri e costi per 458.000 euro e oneri finanziari per 2.000 euro;

la relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di Poste Italiane Spa per l'esercizio 2009 evidenzia che negli anni 2007-2009 la Posttributi ScpA ha chiuso il proprio bilancio in pareggio per ciascuno degli anni considerati, mentre non vi sono notizie sull'andamento successivo che, secondo notizie di stampa, risulterebbe in perdita;

la relazione della Corte dei conti rileva inoltre che, allo scadere dell'esercizio 2009, la società consortile ha registrato ricavi da mercato, riferiti a prestazioni regolate da contratti di servizio stipulati con alcune amministrazioni comunali, per soli 0,52 milioni di euro, mentre i restanti 1,55 milioni di euro (95 per cento del totale), classificati sotto la voce altri ricavi, sono formati dai contributi ordinari d'esercizio, versati dai consociati, necessari alla gestione del Consorzio;

ai costi della produzione, che ammontano a quasi 2 milioni di euro (1,9 milioni nell'esercizio 2008), contribuiscono prevalentemente spese per servizi, pari a 1,8 milioni di euro, dei quali 1,0 milioni di euro riconducibili al riaddebito dei costi del personale distaccato;

la relazione finanziaria del gruppo Posteitaliane al 31 dicembre 2010 evidenzia debiti di Posttributi ScpA verso la controllante Poste Italiane Spa per circa 1,3 milioni di euro;

al contrario di quanto avviene per le altre società controllate, la relazione non contiene il bilancio di Posttributi ScpA, né una sezione dedicata al rendiconto sull'attività di riscossione svolta dal gruppo;

in tale contesto appare importante che il Ministero dell'economia e delle finanze garantisca la massima trasparenza sui conti e sull'attività di tale società, che fa parte del perimetro delle società controllate dal Ministero;

inoltre, nel quadro delle innovazioni che interesseranno in particolare il settore della riscossione delle entrate locali, alla luce del disimpegno di Equitalia da tale attività, previsto, a seguito delle modifiche

~~alla normativa in materia apportate dal decreto legge n. 201 del 2011, per il 31 dicembre 2012,~~
appare fondamentale offrire al Parlamento una panoramica più dettagliata circa il ruolo svolto dalla
predetta società Posttributi nel comparto della riscossione degli enti locali -:

quali informazioni possa fornire circa l'operatività di Posttributi ScpA nel settore della riscossione
degli enti locali, nonché in merito al contributo di tale attività rispetto al conto economico della
società stessa. (5-06002)

«quotarsi» sull'AIM - nella fase pre-ammissione, ammissione, e post ammissione, nell'assolvimento dei compiti e delle responsabilità derivanti dal regolamento dell'AIM), ma dall'altro, per le società del MAC, si amplia la platea dei possibili investitori ricomprendendo anche i *retail*.

In considerazione della scelta di consentire l'accesso al pubblico *retail* al «nuovo MTF» per le PMI, Borsa Italiana, in coerenza con le finalità perseguite dalle attività di semplificazione avviate dalla Consob nel marzo scorso, ha ritenuto quindi opportuno perseguire l'obiettivo di snellire gli adempimenti regolamentari senza abbassare il livello di tutela degli investitori.

La Consob ha assicurato che continuerà a monitorare la situazione per verificare che le regole e le procedure adottate dai sistemi siano conformi alle disposizioni comunitarie. Peraltro, il progetto di Borsa Italiana, inserendosi in quel contesto di *regulatory review* avviata dalla Consob nel marzo scorso e basata anche sull'esame del rapporto costi-benefici, al fine di semplificare gli adempimenti delle società e degli operatori, ridurre il costo del finanziamento degli emittenti e degli intermediari finanziari, favorire la quotazione delle imprese, salvaguardando il livello complessivo di tutela degli investitori, appare in linea con la crescente attenzione del mercato e dei *regulator* verso iniziative intese a favorire ed accrescere il ricorso al mercato dei capitali da parte delle Piccole e Medie Imprese Italiane.

Pag. 136

ALLEGATO 2

5-06002 Fluvi: Operatività della società Posttributi nel settore della riscossione delle entrate degli enti locali.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Fluvi chiede informazioni circa l'operatività di Posttributi Scpa nel settore della riscossione degli Enti locali, nonché in merito al contributo di tale attività rispetto al conto economico della società stessa.

Al riguardo, la Società Poste Italiane s.p.a. ha comunicato che Poste Tributi Scpa - società consortile per azioni - è iscritta al n. 159 dell'Albo dei gestori della riscossione ed accertamento dei tributi e delle altre entrate degli enti locali - detenuto presso il Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo n. 446 del 1997.

La società è stata iscritta al suddetto Albo dopo apposita valutazione della Commissione che sovrintende l'Albo stesso.

La società Poste Tributi Scpa, dopo un primo periodo di *start up*, negli ultimi due esercizi ha avuto un considerevole incremento di ricavi e ha rivolto la propria offerta a tutti gli Enti Locali autonomi, che decidono di gestire direttamente la riscossione e l'accertamento delle proprie entrate, anche tributarie.

La società supporta e coadiuva gli Enti Locali, che effettuano tale tipo di scelta e che intendono mantenere il controllo diretto di tutte le

~~attività attinenti le riscossioni e gli accertamenti di propria competenza.~~

La forma consortile consente di remunerare i soci attraverso i servizi che i medesimi svolgono.

Poste Tributi Scpa, sebbene sia in forte crescita, al 30 giugno 2011 disponeva di un attivo patrimoniale appena al di sopra dei 7 milioni di euro. I ricavi nello stesso periodo ammontavano a circa 1,7 milioni di euro.

Tali valori sono evidentemente del tutto irrilevanti nell'ambito del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane nel suo complesso che, nel citato semestre, presenta un attivo patrimoniale di 104 miliardi di euro, ricavi pari a 11,5 miliardi di euro e circa 148.000 dipendenti.

Per i motivi sovraesposti, la partecipazione nella società controllata Poste Tributi ScpA è valutata nel bilancio consolidato di Gruppo con il metodo del patrimonio netto.

I relativi risultati economici e la consistenza patrimoniale sono, pertanto, correttamente riflessi nel bilancio consolidato di Gruppo secondo i principi della rilevanza e significatività.

Pag. 137

ALLEGATO 3

5-06003 Fugatti: Ingresso di Fondi sovrani esteri nel capitale del Gruppo Unicredit.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Fugatti ed altri, nel formulare considerazioni critiche sulla partecipazione di soggetti stranieri all'aumento di capitale deliberato da Unicredit, temendo che questo possa determinare un ridimensionamento del ruolo delle Fondazioni bancarie italiane socie di Unicredit, chiedono quali iniziative il Governo intenda adottare per tutelare tali Fondazioni.

Al riguardo, la Segreteria del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio, sentita la Banca d'Italia ha comunicato che l'operazione di aumento di capitale deliberata da Unicredit termina il 27 gennaio prossimo e, allo stato, non si dispone di specifiche informazioni in ordine ai soggetti che hanno partecipato alla sottoscrizione.

Peraltro, lo Statuto di Unicredit (articolo 5, comma 16) stabilisce che nessun avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto a voto.

La Banca d'Italia ha precisato che segue con attenzione l'evoluzione negli assetti azionari delle banche, le quali assumono rilevanza sia a fini del rispetto delle vigenti disposizioni in materia di partecipazione nel capitale delle stesse, che per il complessivo impatto sui profili gestionali e strategici degli intermediari medesimi.

Per quanto riguarda le fondazioni, occorre premettere che quelle di origine bancaria sono state istituite con legge ed è la legge che stabilisce che esse perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale

Pag. 132

5-06002 Fluvi: Operatività della società Posttributi nel settore della riscossione delle entrate degli enti locali.

Alberto FLUVI (PD) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Giampaolo D'ANDREA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alberto FLUVI (PD), ringrazia il Sottosegretario per la risposta fornita, rilevando tuttavia come le informazioni in essa contenute fossero facilmente rilevabili anche dalla relazione della Corte dei conti sulla gestione di Poste Italiane spa.

L'interrogazione intendeva invece chiarire quali siano le ragioni che hanno indotto Poste Italiane ad estendere la propria operatività anche al settore della riscossione delle entrate, anche tributarie, degli enti locali.

Si attendeva dunque una risposta più esaustiva su tale tematica, ritenendo pertanto opportuno approfondire la questione attraverso una specifica attività conoscitiva della Commissione.

Gianfranco CONTE, *presidente*, condivide pienamente l'esigenza prospettata dal deputato Fluvi, anche in considerazione delle voci circa la prossima costituzione di una società mista, operante nel settore della riscossione locale, alla quale parteciperebbero Poste Italiane e l'ANCI.

Ritiene pertanto opportuno procedere all'audizione dei rappresentanti di Poste Italiane Spa, sulle tematiche relative all'operatività della predetta società nei comparti della riscossione delle entrate degli enti locali, delle attività di banco posta e dell'attività assicurativa nel ramo vita.

5-06003 Fugatti: Ingresso di Fondi sovrani esteri nel capitale del Gruppo Unicredit.

Silvana Andreina COMAROLI (LNP) rinuncia ad illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmataria.

Il sottosegretario Giampaolo D'ANDREA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Silvana Andreina COMAROLI (LNP) si dichiara del tutto insoddisfatta della risposta, la quale si limita a fornire elementi di informazione già noti, ritenendo inaccettabile che il Governo dichiari di non poter adottare alcuna iniziativa su una questione cruciale per le prospettive del sistema creditizio nazionale e dell'intera economia del Paese. Occorre invece che l'Esecutivo definisca con chiarezza la sua visione del sistema bancario e le linee politiche che intende perseguire in tale ambito, sottolineando come l'ingresso di fondi sovrani esteri nel capitale di alcuni tra i principali gruppi bancari italiani, segnatamente nella compagine azionaria di Unicredit, rischi di incidere pesantemente sulla gestione degli stessi gruppi, snaturandone la fondamentale